Anno XXVI — Sabato 11 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 139

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PRO PATRIA NOSTRA

Roma deliberante Saguntum periit — queste parole che ci provengono dall'antichità e ci insegnano come la Spagna invasa dall'esercito di Annibale fosse stata abbandonata alla sua sorte dai romani, i quali anzichè mandarle truppe in aiuto, se ne stavano a discutere in Senato — queste parole potrebbero essere applicate anche alla Roma moderna che lascia soprafare i suoi figli che si trovano al di là del confine, mentre la rappresentanza nazionale discute furiosamente sulla..... *destra* o sulla *sinistra!*

Al di là del « malonesto confine » che chiude a oriente l'attuale Regno d'Italia, continua la feroce e prepotente guerra dell'invadente slavismo che non tralascia intentato nessun mezzo per soverchiare la nazionalità italiana, aiutato, nella sua opera iniqua, palesamente o segretamente, dal governo.

Nè a Trieste, nè nell'Istria potrà essere distrutta la vetusta e robusta pianta italica, perchè essa ha radici troppo salde in questi ultimi lembi d'Italia, che non possono essere divelte dai discendenti dei rozzi montanari che la pietà dei padri antichi chiamava a coltivare i campi e colmava di continui benefici lungo il corso dei secoli.

Nè meno triste è la condizione oltre il confine al di là delle ridenti rive del Garda. Ivi una gente che pur pretende di esser all'avanguardia della civilizzazione, vuole imporsi al popolo trentino che parla la dolce lingua del sì e nulla ha di comune coi figli di Arminio.

E in tanto sconforto, a quelle popolazioni italiane non giunge mai una parola d'incoraggiamento da quei molti milioni di loro fratelli che pur formano uno stato potente e non dovrebbero mai dimenticare che l'Italia non si restringe entro i confini che le assegnarono una politica poco abile.

Se per un cumulo di circostanze che *altri* hanno provocato il governo italiano è costretto a seguire un sistema speciale d'alleanze, non è già una buona ragione per assistere inoperosi allo sfacelo dell'influenza italiana all'estero, dove sotto l'egida del papato invigoriscono Austria e Francia, rimanendo pure indifferenti ai criminosi tentativi contro le popolazioni italiane che vivono entro il nostro confine geografico.

Purtroppo nonostante un trentennio di libertà e indipendenza gl'italiani non si conoscono ancora fra di loro, se non per dirsi spesso delle cose ingiustissime fra settentrionali e meridionali. La geografia e la statistica del loro paese la imparano di solito.... sui libri stranieri.

A quanti triestini e trentini non tocca di sentirsi a dire sul muso, dopo lunghe conversazioni *irredentiste*:

« E' vero, geograficamente il loro paese è italiano, ma la popolazione però è tedesca ».

E' se a questa falsa affermazione si risponde: « Scusi, sa, ma lei è un cretino » hanno la faccia tosta di offendersi.

Proprio in questi giorni, narrano i giornali del Trentino, un negoziante di salsamentari, di Bologna, mandò a un suo confratello di Trento un *listino* dei prezzi in..... *tedesco!* E ciò succede nientemeno che nella dotta Bologna, la patria della mortadella e dei cappelletti.

Quando parlano poi di Trieste concludono con la sentenza inappellabile: « il commercio del resto è in mano ai tedeschi, » e ciò non è punto vero.

A Trieste vi sono molti negozianti che hanno nomi con desinenza tedesca, gli arcavoli dei quali appartenevano alla nazionalità alemanna, ma i tardi nepoti sono completamente italiani.

A Trieste vi sono dei negozianti tedeschi, sudditi germanici, venuti specialmente dalla Germania del Nord e da quella centrale, e si ritengono essi stessi come colonia straniera. Certo non negheremo che a Trieste per la carriera commerciale non sia necessaria la lingua tedesca; ma in quale città italiana non è in oggi assolutamente necessaria questa lingua per coloro che vogliono progredire nel commercio?

Se si conoscesse un po' di statistica, si saprebbe a mo' d'esempio che a Milano in oggi ci sono più tedeschi che a Trieste. Eppure a Trieste, a Trento, a Gorizia, non si lascia passar nessuna occasione senza affermare solennemente la propria nazionalità.

Egregi scrittori quali il Pitteri, il Caprin, il Rossi ed altri ancora arricchiscono le italiane lettere con robuste pubblicazioni e si meritano le lodi dei più arguti critici; ma ciò non basta ancora a quei molti che per quanto riguarda Trieste, Trento e Gorizia credono solo a quanto dicono i governatori austriaci o i periodici tedeschi.

Abbiamo la Società « Dante Alighieri » cui spetterebbe la missione di distruggere i molti pregiudizi ch'esistono nei paesi italiani d'oltre il confine politico; ma l'attività di questa associazione è tanto poca, che sarebbe meglio che addirittura si sciogliesse, dichiarando francamente che stante le enormi difficoltà con le quali deve lottare, le si rende impossibile di raggiungere il suo altissimo scopo.

giemme

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta ant. del 10 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri

Si apre la seduta alle 10.10

Si discute e si approva il progetto per le modificazioni alla legge per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

Approvansi quindi i seguenti progetti:

a) per spese militari straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra;

b) per acconto da corrispondersi al tesoro dello stato dal fondo per il culto sui propri avanzi di rendita, aumento del supplemento di congrua ai parroci fino al massimo di lire 800 stabilito dalla legge 7 luglio 1866, ed esonero dei comuni dal contributo per le abolite decime nei limiti determinati dalla legge 14 luglio 1887;

c) per esenzione dalle tasse del 10 0[0] della lotteria in favore del collegio della Regina Margherita in Anagni.

Si discute e si approva quindi il progetto sulla competenza dei conciliatori emendato dal Senato.

Levasi la seduta alle 12.25.

Seduta pomeridiana

La seduta si apre alle 2.15.

Si riprende subito la discussione sulla domanda d'esercizio provvisorio.

Pantano crede insufficiente il programma del gabinetto. Dice che se non ci arrestiamo, si corre pericolo di trovarsi nelle condizioni disastrose, nelle quali si trovò la Spagna nel 1881.

Sostiene che il governo dovrà ricorrere alle imposte che il paese non può più pagare; già ora la pressione tributaria è due volte più intensa di quanto non lo sia in Francia. S'impone perciò una trasformazione tributaria in senso più equo e la diminuzione delle spese militari.

L'oratore chiude dicendo che si augura d'ingannarsi sulle previsioni, ma fino a prova contraria starà sulla breccia.

Vacchelli parla in nome della minoranza della Giunta, e conchiude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo il carattere semplicemente amministrativo delle proposte del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Parla quindi Sonnino che confuta il discorso del presidente del consiglio, sostenendo che le teorie da esso manifestate ledono le prerogative parlamentari. La Camera può essere obbligata a dare al ministero il tempo necessario di fare le elezioni, ma non però in misura che superi quella consuetudinaria, poichè altrimenti il governo ha modo di esercitare la sua influenza sul corpo elettorale.

Malgrado le dichiarazioni del presidente del consiglio, crede che l'esercizio provvisorio di 6 mesi implichi inevitabilmente la questione di fiducia.

Rileva che, alla ripresa dei lavori, sia che si tratti della Camera attuale o di una Camera nuova, il tempo disponibile per la discussione dei bilanci sarà brevissimo, onde sarà necessario un nuovo esercizio provvisorio.

I precedenti della Camera sono favorevoli alla limitazione dell'esercizio provvisorio pel più breve tempo possibile.

Non è esatto che i bilanci da approvare sieno quelli dell'amministrazione precedente, poichè vi è fatto un gravissimo trasporto, quello delle spese ferroviarie dalla categoria delle spese ordinarie alla categoria dei debiti, questione questa sulla quale la Camera deve senza indugio pronunciarsi.

Esamina brevemente la situazione finanziaria incerta di fronte alle proposte del governo e alla situazione parlamentare. Quindi domanda su quale questione e con quale programma si faranno le elezioni. Sulla questione dei partiti o sulla grande questione finanziaria; per giudicare d'ella quale mancano affatto gli elementi?

Già nel paese si va manifestando una corrente di reazione contro i principii di libertà. La condotta attuale del Goveno non farà che ingrossare questa corrente.

In tali condizioni egli non può che ripetere la frase di Cromwell: « Non si va mai tanto lontano, come quando non si sa dove si va. »

Propone quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera, rinviando ogni questione politica di fiducia a quando si esamineranno i bilanci 92-93 e i provvedimenti finanziari atti ad assicurare il pareggio, passa alla discussione degli articoli. »

Panizza Mario svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando la situazione politica, approva la proposta del governo e passa all'ordine del giorno. »

Svolgendo il suo ordine del giorno parla in favore della politica ministeriale. Sostiene che si assiste alla auspicata organizzazione dei partiti. Le prossime elezioni non si faranno pro o contro un uomo, ma pro o contro un partito.

Col voto che stiamo per dare, conclude l'oratore, si deciderà se l'Italia dovrà essere un paese veramente forte e libero.

Si domanda la chiusura.

Imbriani parla contro la chiusura.

Messa ai voti la chiusura viene approvata in mezzo a vivissimi rumori. L'opposizione vota contro.

Chiusa la discussione generale, Cadolini, presidente e relatore, difende le proposte della giunta generale del bilancio.

Quindi l'on Brunialti, fra i rumori e gli urli dei deputati che spesso lo interrompono e non vogliono sentirlo parlare, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che dopo le dichiarazioni fatte dal ministero nella seduta del 27 maggio, l'approvazione dell'esercizio provvisorio per sei mesi deve essere considerata come un provvedimento amministrativo, passa alla discussione degli articoli. »

Da ogni parte grida di: — *Basta! basta!* — *Ai voti!!* impongono di cessare.

Si fa solo un silenzio relativo quando parla l'on. Odescalchi, il quale pure svolge un ordine del giorno così concepito: « La Camera, ritenendo che un « mese di esercizio provvisorio sia suf« ficiente nelle attuali condizioni, passa « all'ordine del giorno. »

Parlano per fatto personale Sonnino e Imbriani e rimandasi il seguito a domani.

Dopo svolte alcune interrogazioni levasi la seduta alle ore 7.20 pom.

NOTE GENOVESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 10 giugno.

(*Folletto*) Giovedì prossimo 16 corr. avrà luogo nella Palestra della società *Colombo* il gran torneo internazionale di Scherma, e che sarà il secondo dei festeggiamenti promossi dalla benemerita società suddetta per la commemorazione del IV centenario Colombiano.

Questo concorso riuscirà imponente pel numero dei tiratori che vi sono inscritti — oltre a 480 — e per la loro valentia, contandosi fra loro le prime lame d'Italia, sia fra maestri che fra dilettanti.

Vi interverrà anche il celebre Pini e parecchi tiratori francesi ed ungheresi.

Il torneo comincierà colle prove per l'ammissione dei dilettanti e continuerà nei giorni seguenti con gli assalti di gara e classificazione fra dilettanti e maestri.

Una grande accademia fra i premiati con medaglia d'oro e i vincitori delle singole gare, chiuderà il Torneo.

La giuria è composta di nove maestri e nove dilettanti.

— A proposito di onoranze a Colombo, stamane alle 8, una signora forestiera, chiestone il permesso alla guardia municipale di servizio in piazza Acquaverde, depose sui gradini del monumento al grande navigatore genovese, un mazzolino di gigli.

La signora, che certo era fra noi di passaggio, era accompagnata da un vecchio signore.

— Al nostro manicomio, ieri un'alienato, eludendo la vigilanza dei custodi, si suicidò impiccandosi all'inferriata del finestrino della sua cella.

COSE D'AFRICA

Penitenziario nero — Tiro a segno — Un decreto per la madreperla — Sorgente d'acqua in Abdel Kader — Una caduta fatale — Note militari — Un pellegrino persiano.

Scrivono da Massaua, 26 maggio:

Nella settimana scorsa il Governatore si recò sulla nave *Archimede* all'isola di Nocra per ispezionarvi quell'embrione di penitenziario per indigeni e dare le

---

APPENDICE

Fantasia inedita e postuma di Hac Nob

Una scura volta di fogliame fitta mi nascondeva il cielo, e per qualche istante appena compariva una piccola macchia azzurra nella maestà delle cime.

A me dattorno si drizzavano, fantasmi grigi, fantasmi bianchi, dei tronchi di quercie, di betulle, di faggi, più grandi dei rinomati alberi del bosco di Clamart, e quanto più alti!... Una barriera di liane che traditorescamente pareami avesse acconsentito a lasciarmi passare, si rinchiuse tosto su di me, ed eccomi prigioniero, stretto dal capo alle piante, come un nuotatore nel folto dell'erba.

Al primo colpo d'occhio avevo già riconosciuto la foresta vergine, la vera foresta vergine, quella di cui si sogna, nella felice giovinezza, leggendo il *Coureur des bois* e il *Tueur de panthères.*

Pensate che la non è cosa facile di aprirsi un passaggio attraverso una foresta vergine, quando non si è fatto il tirocinio dell'esploratore.

Alcun essere umano non aveva posto i piedi, là dove posava i miei. Al cospetto di un disordine impenetrabile di radici, di viti selvatiche, di vilucchi senza fine, io cercavo invano di scivolare tra le spine, di scavalcare i cespugli. — Ohime! — pensavo — è finita per me; non ne uscirò più, e quand'anche potessi avanzare in questo folto, come potrei sfuggire i miei nemici? Essi son là... mi spiano... si chiamano tigri, boa, iene, cinghiali, jaguar... tutti sanno che questi animali popolano le foreste vergini.

Deciso a vender la mia vita a caro prezzo (come diceva Gustavo Aymard), presi un coltello che per fortuna aveva in tasca e mi diedi a tagliare un bastone. Rozza faccenda! Avevo scelto un rampollo diritto, le cui foglie arieggiavano un po' quelle del nocciolo di Europa. Si ha un bel beffarsi dei parigini, bisogna però convenire ch'essi san sempre trarsi d'impaccio. La mia arma era appena diramata, quando un animale sconosciuto mi passò fra le gambe. Fu seguito da un altro, poi da una intera frotta. Colto da quella subitanea emozione, che a Parigi si è con proprietà chiamata il *crac*, impallidii.

Ma tornai padrone di me stesso pro prio in tempo giusto per abbattere ai miei piedi un ritardatore. Il falvo rassomigliava a un grosso topo di cloaca; anzi era desso addirittura un topo di cloaca; e sin allora erasi creduto sempre che nelle foreste vergini non ce ne fossero di questi animali.

—

Con l'energia che vien dalla vista del pericolo, giunsi a far qualche passo tra le macchie, incespicando tra le radici e scivolando sull'umido muschio.

In una caduta che feci, apparvemi la natura meravigliosa del suolo che calpestavo: durissimo e crepolato, sembrava composto di bitume e sassolini come l'asfalto dei marciapiedi parigini. Sarebbe desso un suolo da utilizzarsi, più resistente del selciato, meno caro del lastrico di legno. Ad ogni modo è una debole consolazione quella di far delle scoperte simili.

Mentre faceva tale riflessione, un ruggito m'inchiodò al mio posto. Senza dubbio era una bestia feroce; io me ne intendevo, avendo tutti gli anni Bidel sotto le mie finestre, al *boulevard Rochechuart*. Quando dico ruggito però esagero. Si sarebbe detto piuttosto il grido di guerra che mandano due gatti nemici pria di venire alle zampe, ma più prolungato, più sonoro. M'appoggiai ad un albero, balbettando: La pantera!..

Un secondo miagolio rauco scoppiò più vicino; nel medesimo tempo il tremendo felino, saltando di ramo in ramo, passò sulla mia testa a d'un balzo fu a terra.

Vedendo scomparire l'animale, ripresi il mio sangue freddo. Insomma questo quadrupede val più della sua riputazione. Pria d'ogn'altro è inesatto che esso si avventi all'uomo per divorarlo. Al contrario esso fuggì alla vista di un semplice bastone. Inoltre si crede che la pantera misuri sino a due metri di lunghezza. La mia aveva le proporzioni di un gatto da grondaie: vedete un pò in qual conto debbano tenersi le notizie dei viaggiatori!

—

Ripresi il cammino tra le frane inesplorate, fermato a ogni piè sospinto da maledette piante, di cui ignoro il nome, che mi scorticavano le mani e la faccia a guisa dei rovi d'Europa. Vi erano anche altre piante frastagliate come delle felci, delle vere ortiche, dei tronchi di alberi, e nei crepacci del suolo, dei maceroni. Che vengano oggi a sostenermi che il macerone non germoglia nelle foreste vergini!

I miei sforzi per andare avanti incontravano sempre nuovi ostacoli. Mi si crederebbe se dicessi di aver visto là dei cubi di pietra così regolari come se fossero stati foggiati dalla mano dell'uomo? Io segnalo ai geologi questa particolarità: Scavando un po' in quel luogo si troverebbe una cava di lastre tagliate e belle e pronte a mettersi. Quante ricchezze in natura, delle quali neanche si sospetta!

Fino a questo punto non si è ancor fatto cenno di Ottawa. Pazienza, sto per arrivarci.

Malgrado gli ostacoli, avanzava qualche poco, ma aveva un bel camminare, non veniva mai a capo della mia foresta. Mi venne l'idea che salendo in cima di un albero come faceva il piccolo Poucet, che non mancava d'ispirazione, forse discernerei qualcosa all'orizzonte. Ma come mai dar la scalata a un di quei colossi? Ero dunque là col naso in aria, intento a riflettere, quando parvemi sentir da lungi delle voci umane che gridavano; Ottawa.... Ottawa... tawa... wa...

disposizioni per ingrandirlo, avendo, a quanto pare, il Ministero deciso di mandare colà i detenuti neri, che attualmente si trovano in Italia. Lo accompagnavano in questa gita diverse persone, fra le quali il presidente del tribunale civile, l'avvocato fiscale militare e la bella signora Kamitz, moglie del comandante la r. nave *Marcantonio Colonna*. Il Governatore portò la grazia per diversi condannati: ordinò nuove costruzioni di edifizi per ricoverare cento detenuti in più di quelli già dimoranti a Nocra; e dispose che i prigionieri dovessero essere sottoposti al lavoro. Io ritengo una buona idea la fondazione di questo penitenziario per gl'indigeni, anzi credo sia una misura assai provvida quella presa dal Governatore di obbligare al lavoro i detenuti.

—

La società del tiro a segno locale ha organizzata una grande gara con premi per il giorno della festa dello Statuto. Ciò ha destato assai l'emulazione dei tiratori, i quali accorrono sempre più numerosi alle esercitazioni, che hanno luogo periodicamente al giovedì ed alla domenica di ogni settimana. In uno di questi giorni il Governatore si recò al campo e dimostrò la sua piena soddisfazione pel concorso e la destrezza dei tiratori. Promise anzi dei premi per la prossima gara.

—

Un recente decreto del Governatorato fissò i giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana per l'asta pubblica in dogana della madreperla; ma lasciò facoltativa la vendita od alla detta asta, od a trattative private, rendendone obbligatoria in ogni caso la pesatura nella dogana stessa. Sono in tal modo evitati certi pesi fantastici, di cui, non a torto, si lagnavano i pescatori. La maggioranza dei commercianti è molto soddisfatta di tale disposizione, che riuscì forse soltanto spiacevole a qualcuno desideroso di approfittare della ignoranza dei pescatori.

In Abd-el-Kader si fecero degli scavi in un punto ove erano indizi d'acqua, che si rinvenne infatti di buona qualità ed in quantità abbastanza considerevole. Coi lavori sinora fatti si possono già ottenere circa mille litri d'acqua all'ora e si spera che debba aumentare. Non bisogna però ancora cantare osanna, perchè in questi luoghi le sorgenti rinvenute sono spesso dopo poco tempo scomparse, non essendo che un deposito casuale d'acqua piovana, oppure l'acqua ha peggiorato in qualità per infiltramento di quella del mare, o per lo sciogliersi di sali del terreno.

—

Nella notte da sabato a domenica un operaio tipografo, certo Angelo Bianchessi, cadde, non si sa come, dalla casa Bienenfeld ove dormiva, nella sottostante via e morì poche ore dopo per forte commozione cerebrale. Il luttuoso fatto ha prodotto qui profonda impressione e ha confermato la necessità di maggior vigilanza nell'edilizia, essendo privi di parapetto quasi tutti i terrazzi di Massaua, mentre nell'estate servono da camera da letto.

—

E' ritornato dalla sua gita sull'altipiano il comandante delle truppe, tenente colonnello Arimondi. Ora dicesi che fra non molto debba recarsi a Keren per qualche settimana il Governatore.

Il tenente colonnello Di Maio ha preso il comando del presidio di Asmara, donde si è recato a Keren quale comandante di quel presidio il tenente colonnello Acchiardi per sostituirvi il maggiore Soave che rimpatria oggi stesso.

—

Mentre uno di questi giorni entrava nel porto un piroscafo Khediviale proveniente da Gedda, un passeggiero persiano, di ritorno dal pellegrinaggio alla Mecca, in un accesso di mania religiosa si spaccava con un largo coltellaccio il ventre e dopo poche ore moriva. Fino agli ultimi aneliti egli dimostravasi felice ed assicurava di già vedere il paradiso di Maometto colle centomila Urì, sempre vergini per quanto siano destinate ad allietare ognora i credenti assunti in Cielo.

Gli accordi postali internazionali

L'on. *Chiaradia* nella relazione sul progetto di legge concernente gli accordi postali di Vienna, dopo aver dimostrato i vantaggi di quelle stipulazioni, alle quali egli ebbe l'onore di partecipare, conclude col seguente augurio a cui si associeranno tutti coloro che riconoscono la necesità pel nostro paese di non rimanere alla coda delle riforme postali:

« Le stipulazioni di Vienna recano per necessaria conseguenza il bisogno di uniformare la nostra legislazione interna a quella internazionale in due punti: nella tassa di assicurazione delle corrispondenze e dei pacchi, con dichiarazione di valore, e nel limite di peso dei campioni.

« Non farlo sarebbe mantenere una condizione più dura, in via assoluta, per oggetti postali che circolano nell'interno del paese in confronto a quella che è loro consentito nei rapporti coll'estero.

« Così pure fossimo in grado di procurare alle corrispondenze che si scambiano nell'interno d'Italia un trattamento che stesse in più ragionata rispondenza a quello che per gli accordi internazionali facciamo a quelle che vanno all'estero o ne provengono!

Non è qui pure il caso di dare forma più concreta a questo augurio; non sarebbe opportuno nemmeno di accennare ai gravi argomenti d'indole economica e sociale che dovrebbero consigliarci a seguire l'esempio di tutte le nazioni civili. E' però giusto di aver sempre presente che da una riforma che rendesse meno pesante lo scambio delle corrispondenze interne, si avrebbero molteplici vantaggi immediati per la totalità dei cittadini, e vantaggi finanziari importanti per l'erario pubblico in un non lontano avvenire. »

Preparativi per la visita dello Czar in Polonia — 2000 polacchi imprigionati.

Un telegramma al *Times*, da Vienna, dice:

Si telegrafa dalla città di frontiera Podwoloczynska che in diverse parti della Polonia russa la polizia ha fatto innumerevoli perquisizioni domiciliari e arresti. Si dice che 2000 giovani dai 20 ai 30 anni sono stati già imprigionati, e più di 100 furono mandati in Siberia. Parecchi austriaci e tedeschi furono condotti ai confini. E tutto ciò pare che sia fatto in anticipazione per causa della prossima visita dello czar in Polonia. Gli arrestati però non sono accusati di nichilismo, bensì di appartenere a un nuovo partito che si dice dei democratici.

La legislazione doganale e quella del lavoro

Dall'8 al 12 agosto p. v. si riunirà ad Anversa il congresso internazionale per la legislazione doganale e per quella del lavoro. La commissione ordinatrice del congresso stesso è composta di membri appartenenti al Senato, alla Camera dei rappresentanti, alle università, alla finanza, al commercio ed all'industria del Belgio.

Dei comitati di patronato sono stati costituiti nei principali paesi dell'Europa: in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria, in Italia, in Inghilterra e nei Paesi Bassi.

Il ministro delle finanze del Belgio avrà la presidenza d'onore.

Il programma del congresso sulla legislazione doganale e sul modo di regolare il lavoro si compone delle questioni seguenti:

1 sezione. — Legislazione doganale, trattati di commerci;

2 sezione. — Modo di regolare il lavoro e più specialmente:

a) limitazione delle ore di lavoro;

b) minimo dei salari;

c) lavoro a misura e a cottimo.

Saranno membri effettivi del congresso le persone che avranno rivolto le loro domande alla Commissione organizzatrice prima del 10 luglio.

Per il trasporto dei vini

Nella seduta dell'altro giorno, discutendosi la proroga delle convenzioni marittime, il ministro Finocchiaro-Aprile ha fatto alcune comunicazioni riguardo ai trasporti marittimi del vino delle Puglie e della Sicilia.

La linea toccherà gli approdi di Cette, Havre e Bordeaux e partirà una settimana dalla Sicilia e una settimana dai porti pugliesi.

I ribassi sono di una lira al quintale per Cette, di una e venticinque per Bordeaux, di una e cinquanta per l'Havre.

Questa riduzione rende possibile la concorrenza alla Spagna.

Si aggiunge poi che a colmare il vuoto tra la tariffa massima applicata a noi e la minima applicata alla Spagna, l'on. Ellena ha allo studio un premio di esportazione pel vino.

La linea verrà esercitata da battelli appositi e non avrà alcun sussidio dal Governo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.3	747.9	747.9	748.4
Umidità relativa	62	38	65	47
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	W	—	N
Vento vel. k.	0	5	0	1
Term. cent.	22.0	25.9	21.1	23.4

Temperatura { massima 31.3 / minima 14.5 }
Temperatura minima all'aperto 13.9

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 10:

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario con quale tempolale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Uno scultore *udinese* tramutato in *romano*

L'egregio nostro concittadino, lo scultore sig. *Andrea Flaibani* ottenne la medaglia d'argento all'esposizione di Palermo per il suo bel gruppo *Pro Patria*; in alcuni giornali però il Flaibani venne battezzato *romano*.

Nel *Giornale illustrato dell'esposizione di Palermo*, pubblicato dal Sonzogno leggiamo:

« Lo scultore *Andrea Flaibani di Roma*, un forte e geniale artista del quale abbiamo avuto già occasione di occuparci nel nostro giornale, espone *Pro patria*, un gruppo in gesso modellato magistralmente.

E' una suora di carità che fa sorseggiare un cordiale ad un soldato ferito in guerra.

La scena pietosa pare copiata dal vero; e, malgrado le critiche degli aristarchi, anche questo lavoro dell'artista *romano* ha ottenuto un vero e legittimo successo di ammirazione. »

Sifone automatico. Iersera si fecero le prove del sifone automatico testè compiuto in piazza V. E. per incarico del Comune dalla Società cooperativa per imprese e costituzioni. Le prove, a quanto ci assicurano, ebbero esito felice.

Società corale a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 10:

Scrivo solamente quando posso intrattenere i cortesi lettori di qualche argomento geniale e simpatico che allarghi il cuore, che elevi la mente, che possa, che debba, anzi, interessare tutti quelli che, anche per poco amano il proprio paese.

Ed è appunto perciò che, con la più viva compiacenza, vi comunico un fatto che onora questo paese e, più specialmente, la classe operaia, troppo spesso e non sempre a ragione giudicata male.

E' da pochi mesi che alcuni operai costituirono una *Società corale*. Non possono, per statuto, essere più di venti; sono tutti operai, nel vero senso della parola, che, dopo aver affaticato tutto il giorno nelle officine o negli stabilimenti industriali, si radunano due sere per settimana a studiare il *canto corale* sotto la valente e disinteressata direzione dell'egregio maestro Carradori il quale col famoso metodo di Domenico Bertini ottiene risultati insperati.

Infatti non par vero come quei giovani dai volti abbronziti, dalle mani callose, dalla limitata istruzione, possano, in un numero relativamente breve di lezioni, addimostrarsi così dimesticati nel decifrare i segni attribuiti, credo, al monaco Ubaldo.

Ho assistito a una lezione e posso assicurarvi che in alcuni esercizi di solfeggio e in qualche coro si appalesarono provetti e degni del massimo encomio.

Quei bravi operai sostengono le necessarie spese con sacrificio delle loro scarse finanze, s'imposero delle severe discipline e delle multe inesorabili, quando venissero meno a quelle, che vanno a beneficio del misero fondo sociale all'amministrazione del quale provvedono da loro stessi.

Se la costanza non verrà loro a mancare, se troveranno appoggio presso le autorità e presso qualche mecenate è a sperarsi che in volger di tempo avremo un ottimo corpo corale, visto le buone disposizioni, che, in unione ai felici risultati che si vanno ottenendo dalla *Scuola d'arco*, potrà facilitare l'allestimento di qualche spettacolo teatrale. *m.*

Bachicultori e filandieri

(A proposito di una corrispondenza serica)

Il sig. F. G. da Milano, nella sua corrispondenza del 6 corr. in questo giornale, continua a regalarci notizie *promettentissime* dai principali centri di produzione serica italiani e dell'estremo oriente. Se ciò è vero, è uopo confessi che ogni ragionamento induttivo basato sulla logica e sui fatti che io tentai costruire, non per interesse, ma per la verità, fu sbagliato.

Partendo dal fatto, ormai certo e sicuro, che il Friuli non darà neppure la metà del raccolto bozzoli ordinario, per analogia di condizioni climatiche dei principali centri sericoli d'Italia con questo nostro, dedussi che su per giù il Piemonte e la Lombardia dovevano trovarsi in condizioni poco diverse quanto al prodotto serico. Ma dacchè alcuni industriali dicono il contrario di quanto aveva pensato, devo concludere che colà si è allevato il quantitativo solito di bachi, e che quando qui s'intirizziva dal freddo e che le pioggie diacciate ci costringevano a stare sotto la cappa del camino a guardare intontiti dai finestrini le tenere fogliolino di gelso che intristivano e cadevano, nel restante dell'alta Italia erano favoriti dal sole di maggio.

Siccome qui non è facile raccogliere notizie esatte da Udine a Tricesimo e Martignacco, malgrado i tram a vapore e le ferrovie ecc., così non capii mai, come non capisco ancora, che possano averle a Canton, a Jokoama dall'interno di quegli immensi paesi, senza tram, senza ferrovie e senza telegrafi, prima che le sete comincino ad affluire sulle piazze marittime dei due menzionati stati. Se quanto si dice della China e del Giappone è vero, bisogna proprio dire che i corrispondenti dell'estremo oriente, sono della gran brava gente e molto disinteressati.

Ad ogni modo, attenderò con pazienza, (poichè noi agricoltori siamo in continuo esercizio di questa qualità morale adatta alla groppa del somaro, secondo Francesco Domenico Guerrazzi) che le rosee notizie provenienti da Milano si confermino o si smentiscano da qui ad un paio di mesi. Ed avremo piacere di aver avuto torto, poichè se anche in Friuli non s'ebbe la buona ventura di fare un discreto raccolto di bozzoli, lo abbiano almeno gli altri.

Il sig. F. G. nella sua corrispondenza su ricordata, rivolgendosi a me sul proposito che i prezzi d'*Iberia et Gallia docunt*, ritiene che i prezzi già fatti colà mi *suonino* sgraditi. S'inganna a partito il sig. F. G. poichè ben poco me ne cale di Spagna e di Francia. E' solo della mia Italia che m'interesso.

In Ispagna, mi dicono, esista il dazio d'uscita, e questo è già il gran moderatore dei prezzi, come sarebbe stato qui se il voto di alcune Camere di Commercio avesse trovato eco nelle sfere governative.

In Francia poi, il produttore che ha sicuri i 50 cent. per chil. dal governo, si è reso forse più malleabile alle esigenze, che saranno anche giustissime, degli industriali.

Come ho detto altre volte, riconosco che i filatori non si trovano sopra un letto di rose e che innanzi a loro ci stanno sempre dei pericoli serii, ma vorrei non si esagerasse in senso pessimista sul futuro andamento del commercio serico, come si esagera, e cotanto, a detrimento dei bachicultori, ricorrendo all'artificio di diffondere notizie sul raccolto, che devonsi accogliere col beneficio dell'inventario.

Francamente, l'industriale potrebbe dire: io pago fino a questo limite e non credo avventurare i miei capitali ad un rischio maggiore, senza appoggiarsi a soffietti di giornali.

Lotta per lotta, e così gli agricoltori dovrebbero decidersi una buona volta a costituirsi in società cooperativa per la conservazione dei loro bozzoli, onde non trovarsi sempre alla mercè degli acquirenti nei pochi giorni che si tiene il mercato dei bozzoli vivi. Questo è l'unico mezzo di salvaguardare i propri interessi senza arrecare danno ad alcuno, poichè i filandie.i stessi, di fronte alle cooperative cennate, se da un lato sarebbero allontanati dalla possibilità di grandi guadagni, si porrebbero eziandio al coperto delle grandi perdite.

Il Castaldo

Nel medesimo tempo, più vicino a me, risuonò il *cric crac* d'una pistola che si monta, mi rannicchiai tosto dietro un cespuglio, non per paura, ma per prudenza: accadono tanti di quegli accidenti con le armi da fuoco!...

—

Curioso di sapere donde venisse quel *cric crac*, gittai uno sguardo al di sopra del cespuglio. Sapete quel che vidi? Vidi a cento passi distante un selvaggio pinto in rosso, coperto di varii tatuaggi, ornato di piume da gran capo e dal famoso coltello da scuoiare. La vista di quel coltello mi fe' drizzare i capelli sul capo. Accoccolato avanti un ceppo di legno secco, il nipote d'Occhio-di-Falcone fregava dei fiammiferi sur una scattoletta. Era questo il rumore ch'io avevo dapprima attribuito alla batteria di una pistola. Ma quanto più egli fregava, tanto meno si vedea produrre la fiamma. Finalmente ei buttò per dispetto la scatola per metà piena e disse: « Gawh! » esclamazione che può tradursi con la parola « cospetto! »

Quel gesto mi provò che avevo sotto gli occhi un selvaggio autentico. L'uomo civile mostra maggior pazienza; ei sa che, provando una scatola di fiammiferi, l'ultimo solo fiammeggerà.

Tosto il gran capo si diè a confricare due sassolini l'un contro l'altro, secondo l'usanza del suo paese, e in pochi secondi ottenne una bella bragia.

Al fuoco! al fuoco, intesi gridare a le mie spalle. Tre uomini si precipitarono sulle brace e vi scalpitavano sopra per ispegnerla a rischio di bruciarsi. Che cosa venivano essi a fare in una foresta vergine?

I tre uomini erano di razza bianca e vestiti all'Europea. Il maggiore di età fe' un cenno agli altri due, che s'impossessarono del selvaggio. Questi cui nomavano Ottawa (in italiano Ottavio), non oppose alcuna resistenza. Tale condotta m'indignò: E' così dunque che deve agire un gran capo delle tribù indipendenti?

I due bianchi trascinarono al largo la loro preda, il terzo compagno restò solo. Vi prego di credere che non fiatavo dietro il mio cespuglio. Tuttavia ero stato scoverto, perchè il viso pallido mi gridò in tuono reciso: — Ehi laggiù, laggiù!

E siccome non giungeva presto, ei si avanzò a due passi da me, e guardandomi di traverso: — Chi siete? Come siete entrato? Dove avete preso la chiave?

—

La chiave!... strana quistione! Ecco che cosa significa il non uscir mai dalle fortificazioni. Si giunge al verde degli anni senza sapere che le foreste vergini si chiudono a chiave!

— Rispondete — seguitò il viso pallido — donde siete passato?

— Io... l'ignoro. Mi ricordo soltanto che dopo di aver fatto un buon asciolvere, innaffiato da vini spiritosi, io mi incamminavo tranquillamente, dal lato dell'Esposizione, quando tutt'assieme mi son trovato in mezzo agli alberi.

— Una buona colazione!... questa non è una scusa. Sappiate, signore, che solo ho il diritto di penetrare sotto questi alberi, d'impegnarmi a traverso questi folti. Ho la missione d'interdirne l'accesso agli uomini. Questa foresta deve rimanere intatta; si disboscherebbe tutto il paese dal Nord al Mezzogiorno e dall'Oriente all'Occidente piuttosto che lasciarne levare una foglia sola. Del resto se voi vi siete reso conto della sua immensità, della beltà e della varietà delle essenze che la compongono, dovete convenire che bisognerebbe aver perduto il senso comune per pensare a distruggerla. Disgraziato voi avete tronco là un ramo!

Che ne penserà il governo? che ne dirà il Consiglio municipale?

Basterebbe una mezza dozzina di malaccorti come voi per non lasciar qui un bricciolo di muschio. Se si viene a conoscere, che ingannando la mia sorveglianza, voi siete venuto a zappare per diritto e per traverso nel bosco ceduo, che accadrà mai? Disgrazia, destituzione; disonore, rovina! Tenetevi codesto bastone, giacchè il male è fatto, ma per quanto avete di più caro al mondo, nessuno sappia da qual parte derivi! Se, come credo, il caso e non la malevolenza vi ha condotto in questi luoghi, non andate a vantarvene. Io son padre di famiglia, signore, voi forse l'ignorate; pensate dunque alle conseguenze di una indiscrezione.

Io vi fo ora uscir di qui, ma gran Dio! non ci tornate più. Non contrariate una seconda volta l'opera della Natura. Tramar questi alberi, strappare queste liane, tagliare questi giovani muschi, è lo stesso che ritardare la grande evoluzione delle cose!

— Io non domando di meglio — risposi — che di lasciare questo soggiorno poco divertente; per altro non è duopo che mi faccia abbrancare come la Pelle-Rossa di poc'anzi. Io son Parigino, e non mi lascierei prendere. Ma pria di tutto posso sapere con qual titolo...

— I miei titoli? — interruppe lo sconosciuto, raddrizzandosi con una certa fierezza, — ecco, guardate questa carta!

E sulla carta che mi tendeva il viso pallido, lessi queste parole:

> X . . . . .
> **Conservatore della foresta**
> **della Corte de' Conti**
> **Quai d'Orsay**

— Ottawa, l'avete già indovinato, era un disertore della compagnia Buffalo Bill. Ei deve rimpiangere quel cantuccio che gli dava l'illusione del Nuovo-Mondo e delle Montagne Rocciose.

Quanto a me diedi in un grido di gioia, vedendo spuntare al di sopra degli alti camini la lanterna della torre Eiffel.

Onorifi
Dal Bolletti
di Grazia e
apprendiamo c
ferite da S. M
dello Statuto
nomina a cava
dell' esimio sig
da ben tre an
Tribunale.
Ci congra
questa onorifi
essa ha rigua
preclaro ed
con rettitudi
egregiamente
legio Giudizia
Avviso
possessori di
pecuniario ri
titolo di *Per*
ottenuto da
sione di terr
rebbero affid
Ad impedi
possano esse
promesse che
sere manten
tanto vietat
di compiere
pel Perù.
Treno
dale. Doma
in Cividale
tempo, la do
ciò il treno
ore 11.55 po
ant. di lune
La stag
Oramai la s
è assicurata
L'assembl
tro Sociale
libero a vo
somma di I
d'opera da
agosto.
Si rappre
notti; cred
babilità stia
Lo spetta
nota impre
Siamo lie
torna a lo
teatrale, ch
zia affinchè
ed ebbe la
desideri con
Non dubi
scirà degne
Sociale.
T
Domani
filodramma
Società Co
terà: *La*
divise in tr
lano, del so
beni, con
tenendosi a
del Friuli,
Franco Es
scorso apri
scene del
Prezzi
indistintam
ingresso pe
palco L. 3
uno scann
Progr
banda del
mani sera
piazza Vit
1. Marcia
2. Marcia
3. Atto 3°
4. Valzer
Friuli »
5. Fantasia
6. Polka
Birra
8.30 (temp
un concert
della birre
Ricerc
primaria
posto prim
Buon trat
relativo a
senza buon
in iscritto
giornale.
Abbiamo
delle cause
sessione de
Oggi po
rispettivi
27 giugn
— avv. G
28 giug
ato omici
30 giug
— avv. G
1 luglio.
cidio —
2 luglio.
gicidio —
5 e 6 lu
onte Fra
ete e furt
tti.
7 luglio.
violenza

Onorificenza meritata

Dal Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia del 9 corrente apprendiamo che nelle onorificenze conferite da S. M. in occasione della Festa dello Statuto vi è compresa quella della nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'esimio signor avv. *Lodovico Scrinzi* da ben tre anni presidente del nostro Tribunale.

Ci congratuliamo sinceramente di questa onorificenza pel significato che essa ha riguardo ai meriti di questo preclaro ed integro Magistrato, che con rettitudine ed opera indefessa regge egregiamente l'importante nostro Collegio Giudiziale.

Avviso agli emigranti. Molti possessori di buoni del debito esterno pecuniario riunitisi in Società sotto il titolo di *Peruvian Corporation* hanno ottenuto da quel Governo una estensione di terreno la cui coltivazione vorrebbero affidata a famiglie italiane.

Ad impedire che i nostri emigranti possano essere sorpresi da seducenti promesse che per ora non possono essere mantenute, il Ministero ha frattanto vietato agli Agenti e subagenti di compiere operazioni di emigrazione pel Perù.

Treno di ritorno da Cividale. Domani 12 corr. avranno luogo in Cividale le feste sospese, causa il tempo, la domenica scorsa; partirà perciò il treno di ritorno da Cividale alle ore 11.55 pom. arrivando a Udine 12.26 ant. di lunedì.

La stagione di San Lorenzo. Oramai la stagione d'opera di S. Lorenzo è assicurata.

L'assemblea dei palchettisti del *Teatro Sociale* tenutasi ieri al tocco deliberò a voti unanimi (34) di largire la somma di L. 6000 per lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo mese di agosto.

Si rappresenterà l'*Aida* e gli *Ugonotti*; crediamo che le maggiori probabilità stiano per l'*Aida*.

Lo spettacolo verrà allestito dalla nota impresa cittadina.

Siamo lieti di questo risultato che torna a lode della spett. Presidenza teatrale, che s'adoprò con molta solerzia affinchè il concorso venisse votato ed ebbe la soddisfazione di vedere i suoi desideri coronati da splendido successo.

Non dubitiamo che lo spettacolo riuscirà degno della grande stagione del Sociale.

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 9, il Circolo filodrammatico friulano, in unione alla Società Corale Mazzucato, rappresenterà: *La Maridaròle* scene campestri, divise in tre parte ed in dialetto friulano, del socio sig. *Francesco Nascimbeni*, con cori e villotte musicate, attenendosi allo stile dei canti popolari del Friuli, dall'egregio maestro signor *Franco Escher*; già rappresentate, nello scorso aprile, con pieno successo sulle scene del Politeama Rossetti di Trieste.

Prezzi d'ingresso: Platea e loggie, indistintamente L. 0.50, loggione con ingresso per via dei Teatri L. 0.30, un palco L. 3.00, una poltroncina L. 1,00, uno scanno L. 0.50.

Programma musicale che la banda del 35° Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1\|2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Marcia e Duetto « Machbet » — Verdi
3. Atto 3° « Marta » — Flotow
4. Valzer « La patria del Friuli » — Roggero
5. Fantasia « La mezzanotte » — Carlini
6. Polka — N. N.

Birraria Friuli. Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà luogo un concerto istrumentale nel giardino della birreria.

Ricercasi due agenti in una primaria drogheria della piazza, un posto primario ed un posto secondario. Buon trattamento in famiglia, salario relativo al posto; inutile presentarsi senza buone referenze. Mandare offerte in iscritto presso l'ufficio di questo giornale.

Corte d'assise

Abbiamo dato ier l'altro l'elenco delle cause da trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Oggi possiamo dare anche i nomi dei rispettivi difensori.

27 giugno. Zamparo Giuseppe — furto — avv. Girardini.

28 giugno. Zuliani Vittorio — tentato omicidio — avv. Bertacioli.

30 giugno. Barabazzi Angelo — furto — avv. Giov. Levi.

1 luglio. Cappello Caterina — infanticidio — avv. Giov. Levi.

2 luglio. Taglialegna Sebastiano — conigicidio — avv. Gosetti.

5 e 6 luglio. Maitan Giovanni e Dal Ponte Francesco — falsificazione di monete e furto — avv. Girardini e Caiutti.

7 luglio. Golles Giovanni — rapina violenza carnale — avv. Caratti.

8 e 9 luglio. Job Giacomo — calunnia — avv. Tavani.

11 e seguenti. Buttazzoni Francesco e Toppazzini Pietro — peculato e falso — avv. Bizio, Orlandini e Bertacioli.

Ospizi Marini

XXVI. elenco offerte 1892

Somma antecedente		L. 1833.67
Le alunne della Scuola Comunale fem. Ospital Vecchio	»	16.36
N. N.	»	45
	Totale	L. 1850.48

Appartamento d'affittare

Appartamento d'affittare col 1° ottobre p. v. sito presso la stazione ferroviaria composta di 6 vani, cucina legnaia e e giardino.

Rivolgersi alla Redazione di questo giornale.

Antonio prof. Renier

Mancò dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi, ieri alle ore 4 1\|2 pom.

La moglie Luigia Renier nata nob. De Zetto, i figli, nonchè i nipoti, partecipano la dolorosa notizia.

Udine, 11 giugno 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 6 pom. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla via Poscolle n. 5.

Rivista finanziaria settimanale

Settimana di sorprese quella che con oggi finisce. Politicamente abbiamo Kiel e Nancy; finanziariamente gli sbalzi della Borsa di Parigi. Trascuriamo l'esercizio provvisorio, di cui si parla da una settimana e che solo oggi avrà il suo epilogo alla Camera italiana.

Riparlando delle gite di Kiel e di Nancy la stampa estera dopo aver preponderato un giorno a favore della Germania, un'altro a favore della Francia ha concluso, crediamo per finire, che mai il mondo politico ha avuto garanzie di pace più solide delle odierne! Siccome la stagione si presta alle solite gite di piacere disovrani e principi così siamo anche noi portati a ritenere che avremo calma per qualche tempo.

La Borsa aveva visto di molto buon occhio il viaggio dello Czar a Kiel; s'aveva invece insospettita della improvvisata che il buon Costantino fece a Carnot. A seconda dunque che l'uno o l'altro degli avvenimenti si svolgeva mostrò di fare del sostegno e poi della debolezza su tutti i Consolidati esteri.

Senonchè ieri la tendenza si mutò decisamente pel rialzo. In due ore il 3 % perpetuo francese da 98.20 si spinse a 100! Ed ecco raggiunto il sogno della Francia! Questo si può ben chiamare marcia trionfale. In meno di un anno 10 punti di rialzo!

Non crediamo che ci fermeremo lì. Per noi il sostegno del 3 % ha lo scopo di preparare la conversione della Rendita 4 1/2 %, come ci si informa da Parigi.

Ma il sogno del ministro delle Finanze è di sostituire il 3 % con un 2 1/2 %. Consolidato perpetuo. Occorrerà dunque spingere ancora almeno fino sopra la pari e tutto fa supporre che la marcia trionfale dei fondi francesi non è finita.

Infine l'estero mantiensi all'aumento per preparare terreno utile alle grandi operazioni finanziarie di cui accennammo nel numero scorso.

Da una simile situazione si benefica anche la Rendita Italiana per quanto in misura limitata. La lasciammo a 91.85 sabbato scorso sul mercato di Parigi — ebbimo una reazione fino a 91.30 ed oggi si finisce nientemeno chè a 92.40! E' questa una grata sorpresa non certo in relazione all'andamento dei nostri affari e tanto meno alle incertezze della nostra Camera e del relativo Ministero.

Vorremmo domandare ai fautori dell'attuale ministero come spiegano l'angustiata posizione di Giolitti collo slancio del nostro Consolidato!

In Italia si seguì lentamente le oscillazioni estere; la caratteristica della settimana fu specialmente pel liquidare, in previsioni della stagione morta.

Affari se ne fecero assai pochi; si ha qualche paura a vendere allo scoperto, nè si sente il coraggio di entrare decisamente nella via del rialzo tanti furono i disinganni patiti! Le oscillazioni della nostra Rendita s'aggirarono entro 94.50 e 94.75 per chiudere sulla migliore tendenza.

Rendita contanti	94.80	cont. scor. sett.	94.60
» fine mese	95.—	» »	94.80

Il corso di 95 % può rendere soddisfatto il portatore del nostro Consolidato; senonchè con il cambio a 103.30 non si finisce di essere troppo tranquilli.

I valori negletti in genere con scarsissime transazioni. I forti rialzi delle scorse settimane hanno portato a realizzi e ad una conseguente debolezza.

Ecco il solito specchietto.

Azioni ferr. Meridionali	670	s. sett.	672
» ferr. Mediterranee	521	»	527
» Banca Nazionale	1315	»	1350
» Banca Generale	303	»	311
Lanificio Rossi	1120	»	1110
Cotonificio Cantoni	340	»	340
Società Veneta di Costruz.	33	»	37

I cambi non diedero segni di ribasso non solo ma accentuarono la fermezza. Il fatto impressiona, come già notammo, e consiglia chi ha impegni a coprirsi anche comperando a consegna. L'estero pure ha osservato questo insolito sostegno e si mantiene molto riservato nel accettare volture di lire temendo qualche sorpresa. E' probabile però che col 92.40 di Parigi avremo oggi debolezza.

Ecco i corsi:

Francia	chèque	103.35	scorsa sett.	103.10
Londra	»	26.—	»	25.96
Germania	»	127.45	»	127.15
Austria	»	217.50	»	217.15

Nulla di notevole da rimarcare sulla nostra piazza. La campagna serica va svolgendosi con una certa calma.

Rileviamo qui un promettente miglioramento nel conto esercizio della Tramvia di Udine in confronto dello scorso anno. Diciamo « promettente » perchè qualora l'attuale andamento perdurasse ogni poco si presenta assai probabile di poter serivre un 5 % agli azionisti. Il conto profitti e perdite può sintetizzarsi in diminuzione di spesa e un lieve miglioramento nei prodotti. Nel mentre facciamo voti che tutto s'avvi pel meglio esprimiamo la nostra opinione, qui più volte riportata, che l'on. Consiglio d'Amministrazione studi di abinare qualche servizio allo scopo di poter utilizzare tutte le forze della Società.

G. M.

MERCATO DELLA GALETTA

Lonigo 10. — Bozzolo giallo da lire 3.30 a 3 80 — Bozzolo bianco da lire 3.40 a 3.90.

Alessandria, 9. — Gialli da L. 4.05 a 2.20, media L. 3.509 — Incrociati da L. 3.50 a 2.10, media L. 2.977 — Giapponesi da 3.10 a 2, media 2.500.

Asti, 9. — Superiori: da L. 35 a 37 — comuni da L. 33 a 34.50, inferiori da L. 30 a L. 32.

Forlì, 9. — Massimo L. 3.40, media L. 3.153.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 12.—	12.75	»
Orzo brillato	» 29.—	30.—	»

FOGLIA DI GELSO

Con bastone	L. 2.—	L. 5.—	al quint.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» 0.55 a	0.65	al kil.

Telegrammi

Gli italiani in America

Roma, 10. — Sono giunte al governo delle notizie poco liete sulla condizione dei nostri connazionali nel Brasile e nella repubblica Argentina. Moltissimi di quelli emigrati recentemente non hanno potuto trovare lavoro in quelle contrade. Molti cercano di raccogliere i mezzi per rimpatriare.

Ispezioni militari francesi nella frontiera delle Alpi

Nizza, 10. Una missione, comandata dal generale Davoust, si trasporterà a giorni sui confini delle Alpi. Questa missione si comporrà d'ufficiali appartenenti ai governi militari di Parigi e Lione, ed ai 15°, 16°, e 17° corpi di armata.

Scoppio di una miniera

Monaco di Baviera, 10. — La *Neues Muenchener Tagblatt* dice che in seguito allo scoppio nelle miniere a Hausham, presso Miesbach, le case vicine sono crollate. Dodici operai rimasero sepolti. I lavori di salvataggio riuscirono infruttuosi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 giugno 1892

	10 giu.	11 giu.
Rendita		
Ital 5 % contanti	94.40	94.85
» fine mese aprile	94.50	95.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	482.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	250.—
Società Tramvia di Udine	85.—	86.—
» ferrovie Meridionali	670.—	671.—
» » Mediterranee	522.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.1/4	103.30
Germania »	127.1/4	127.40
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.17.1/4	2.17.1/2
Napoleoni »	20.57	20.56
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.60	92 40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

Leggere la rivista settimale pel resto.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. [illegible] a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.40 p.	7.21 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti